

Il Comune, il caso

Il Pdl: abbiamo 31 firme per la sfiducia al sindaco

Oggi la sfida in Consiglio, colpo di acceleratore sulla crisi. La Iervolino: «Non ho paura»

Luigi Roano

Oggi il Pdl lancia la sfida in Consiglio comunale al sindaco Rosa Russo Iervolino. L'appuntamento è alle 11 nel Palazzo della politica, al quinto piano dove ha sede l'angusta aula consiliare: «Abbiamo 31 firme per la mozione di sfiducia - racconta il capogruppo del Pdl Carlo Lamura - sei in più di quante ne servono. Già questo è un atto politico rilevante. Se la Iervolino avrà il buon senso di dimettersi non ricorreremo alle dimissioni dei consiglieri». In realtà su questo secondo punto i numeri al momento non ci sono, perché servirebbero appunto 31 dimissioni per l'automatico scioglimento del Consiglio comunale mentre le opposizioni sono arrivate a 30: «La Iervolino - dice ancora Lamura - nonostante un'amministrazione disastrosa non si merita di andare a casa con le dimissioni. La sfiducia è un atto politico. Tuttavia in aula oggi potrebbe spuntare la trentunesima firma sulle dimissioni se il sindaco non dovesse prendere atto che non ha più una maggioranza che la sostiene. Deve lasciare spazio a un commissario che analizzi i conti del Comune».

Quanto di sfida lanciato, come reagirà la Iervolino? E soprattutto come si metterà in aula il centrosinistra? Il sindaco ne ha viste tante, ieri in occasione della presentazione del libro di Raffaele Carotenuto, una storia sulla depressione molto intrigante, è apparsa tranquilla e serena. Nei giorni scorsi sull'argomento è stata chiara: «Qualunque azione si faccia purché sia nelle regole va accettata. Nessuna paura di nulla in Parlamento ho vissuto ben altre battaglie». Non si è spostata di un millimetro da quella posizione. Del resto il mandato scadrà il 30 giugno, fra tre mesi, quindi da un punto di vista storico intaccherebbe zero il suo lavoro e il suo record di sindaco più longevo della storia della città l'eventuale scioglimento anticipato. Mentre è chiaro che la mossa delle opposizioni è tesa a fare una campagna elettorale incentrata sulla spallata al sindaco nonostante si sia agli sgoccioli della consiliatura, ap-

profittando anche delle tante defaillance del centrosinistra. Insomma presentarsi agli elettori dicendo di avere mandato a casa la Iervolino prima del dovuto potrebbe - dal loro punto di vista - comportare dei vantaggi.

Dunque oggi la resa dei conti con le opposizioni che in aula si presenteranno con due liste, anzi un documento formale, la mozione di sfiducia, con 31 firme. E un altro documento, pronto a diventare atto ufficiale con 30 firme, sono le dimissioni. Ago della bilancia è Carmine Simeone,

che ha firmato la sfiducia ma ha detto no alle dimissioni. Su di lui c'è un grande pressing a tutti i livelli. Si stanno muovendo anche i big regionali del Pdl per cercare di convincerlo a cambiare posizione. Se andasse buca - questo trapela dal quartier generale del Pdl - ci sarebbe uno scontento del centrosinistra che non ha ottenuto la ricandidatura per le prossime amministrative previste, se non ci saranno colpi di scena, il 21 e 22 maggio, che potrebbe ulteriormente cambiare gli equilibri fragilissimi del centrosinistra. Vero? Falso? Una strategia della tensione? Quello che è certo che è già accaduto nelle ultimissime ore con un salto della quaglia dal Pd. Insomma la situazione come si dice in questi casi è fluida. Nel centrosinistra oltre al problema candidature, giova ricordare che il prossimo consiglio sarà a 48 e non a 60 quindi si restringono gli spazi, c'è chi è convinto che non varare il bilancio di previsione, l'ultimo atto di un certo spessore che rimane da votare, sia tutto sommato una rognia in meno. Che ci pensi il commissario, questo il ragionamento di alcuni, pochi in verità. Ma ne basterebbe uno solo che firmasse le dimissioni per andare tutti a casa.

Le manovre

Sull'opzione dimissioni per far decadere l'assemblea caccia aperta al voto utile





La situazione

LE OPZIONI



DIMISSIONI

31 consiglieri (la maggioranza dell'assemblea) dimissionari determinano lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario in vista di nuove elezioni



SFIDUCIA

Mozione presentata da un gruppo di consiglieri viene discussa dal Consiglio. Se viene approvata la giunta decade e si apre l'iter per lo scioglimento e nuove elezioni

LA SITUAZIONE



CONSIGLIERI

30 esponenti consiglieri pronti a formare le dimissioni



SCADENZE

Il Consiglio comunale dovrà approvare il bilancio

OPRES/AGRO7 41